

"La Sua Voce" rivista bimestrale - Anno 18 - N. 5 - Ottobre / Novembre 2020 - Direttore responsabile: Silvano Confalonieri
 Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Roma"
 Registrato dal Tribunale di Genova n. 1/2003 del 27 gennaio 2003

n. 5
 Ott/Nov
 2020

L'OPERA DELLA GIUSTIZIA SOSTENUTA

DALLA MISERICORDIA E DALL'AMORE

Per un atto vero di amore, Dio ferma anche il moto degli astri, "Revoca il decreto del Cielo. **SE LA FEDE PUÒ MUOVERE ALBERI E MONTAGNE, L'AMORE VINCE IDDIO.**" (Quaderni del 1943)

Quante volte abbiamo rivelato i decreti della giustizia di Dio, quante volte abbiamo rivelato l'inderogabile corso della **PURIFICAZIONE** che chiamiamo "**CASTIGO**" stabilito, per i nostri tempi, dalla Sapienza del Signore, e, pur essendo cose spaventose, dalla maggioranza ci siamo sentiti rispondere che è necessario, che non è possibile andare avanti così, e che, se così è, venga presto e sarà detta la parola fine a tanto martirio.

Qualche rara protesta ci pervenne perché, dicono, non si potrebbe capire un Dio così impastato di giustizia e di dolore, mentre non s'accorgono o non vogliono accorgersi di ciò che fa la gente.

Ma la gente indignata e spesso arrabbiata, continua la propria vita incatenata da pensieri e propositi di odio e di lotta con la speranza che verrà presto un momento di rivolta, e magari di violenza, che condurrà a prender roba e soldi dove sono.

- E a godere liberamente il sesso, senza la lagna e la proibizione

- E lasciar donne e uomini fare il proprio comodo in pubblico come in privato, perché il godimento del sesso ci viene dalla natura che è legge per ogni cosa.

Questo è più o meno il vento che tira in capo al mondo, ed è per questo che il quadro della vita, ormai depravata, viene richiamato dalla voce del Cielo alla dovuta serietà.

Noi siamo convinti, di tale voce e per tale fede, in mezzo alla universale gazzarra che guazza in un oceano di putridume, predichiamo il valore della **FEDE** e dell'**AMORE** di Dio che sono gli accenti dell'anima che, provvidenzialmente, richiamano l'infinita **MISERICORDIA** del Signore.

È però, su **QUESTO** che la luce del Buon Dio, ci fa notare come il buio del male debba essere risolto contro tutte le astute e infernali piaghe della malizia.

Dice il Signore:

«Avete fatto **MAL USO** delle soddisfazioni che vi ho dato, e avete pensato di poter fare a meno di **ME** e della **MIA LEGGE**.

Non giova, o re e popoli, dare un bugiardo ossequio alla Mia Croce e alla Mia Chiesa. Occorre vivere la legge della Croce e rispettare realmente la Chiesa. Dio non si irride e non si inganna. Non dovete tentare la Sua pazienza infinita.

Un errore, due errori, dieci errore avete fatto. Vi ho mandato i **CASTIGHI**, vi ho mandato **GIOIE**, vi ho mandato i Miei **SANTI** per ricondurvi al **BENE**.

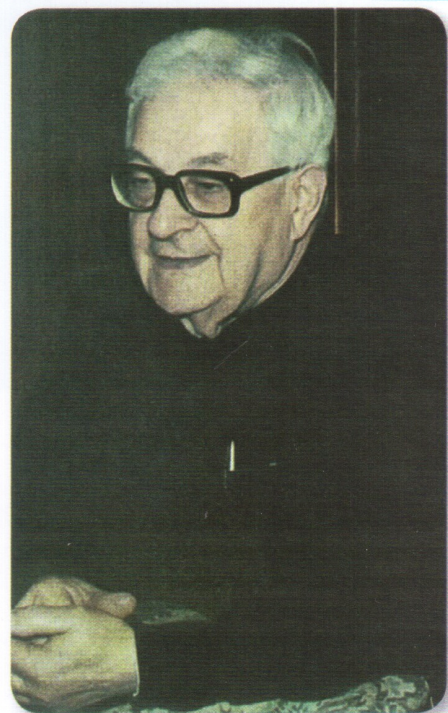
Ai castighi avete risposto con le ribellioni, alle gioie, approfittandone per fini umani e talora illeciti (avete risposto) ai Miei Santi irridendoli. Avete sempre peggiorato. Io aumentavo i benefici per attirarvi e voi sorridevate allo Spirito nemico. Sì che si può dire che in questo popolo e nei suoi governanti **NON** c'è più prudenza, **NON** c'è più saggezza, ma soltanto superbia, derisione, leggerezza, peccato.

Avete messo tutto sotto i piedi per farvene sgabello e salire. Ma le cose di Dio non si mettono sotto i piedi. Vanno accettate in ginocchio e con animo di figli e non usate come mezzi di trionfo umano. Allora come pietre di un arco trionfale scosse dal fremito dell'ira Mia, si sconnettono, precipitano e vi travolgono.

E travolti siete.

Sapete voi, polvere sparsa al suolo, i segreti dell'Altissimo?

O Giustizia che sei Bontà! O Giustizia sublime e Santa che sei giusta verso Te sola e sei Misericordia verso i Tuoi figli! O Giustizia fiume che non straripa per punire, ma per effondere le sue onde fatte del Sangue Santo delle Mie vene fluito fino



all'ultima stilla, fatto dalle lacrime di Maria, fatto dall'eroismo dei martiri e dei sacrifici dei Santi, fiume la cui corrente è Pietà e che preferisci tornare alla sorgente con un miracolo di potenza perché la **MISERICORDIA** è il Tuo argine ed è più forte del Tuo sdegno, e **L'AMORE** è l'altra diga, ed è amore di un Dio che di Se stesso ha fatto baluardo per **RIPARARE** l'uomo dal **CASTIGO** e conquistarlo alla vita!

Amatela questa Giustizia che si duole di punirvi.

... Per un atto di vero amore, Dio ferma anche il moto degli astri, revoca il decreto del Cielo. Se la fede può smuovere alberi e montagne, l'amore vince Iddio.

Amate e benedite il Signore ... Troppe volte ve ne dimenticate. La grazia di Dio si ritira anche perché siete terre sterili che non sanno esprimere un fiore di riconoscenza per il Padre che vi cura.

A coloro che sanno ricordarsi d'esser figli anche nella gioia Io dico, benedicendoli: "Andate in pace, la vostra fede amorosa vi salva ora e sempre."»

Sin qui è Gesù a Maria Valtorta nei Quaderni del 1943 che tutti dovrebbero leggere e meditare.

Ma lo stesso amabilissimo Signore ci ricorda i principi fondamentali della vita cristiana, e dice:

«Bisogna che il granello muoia per diventare cibo di vita. Quando non sarai più di questa terra (dice a Maria) allora verranno a sfamarsi del Pane della Parola che Io vi ho dato per i fratelli. L'uomo è un tal essere che solo davanti all'olocausto si arrende. **IO HO OTTENUTO DOPO LA MORTE.** Tu non sei di più del tuo Gesù. Non temere. Ciò che ora pare cadere su pietra impenetrabile, germinerà quando tu sarai divenuta spiga nel Mio Regno. Ma prima viene il LAVORO della vita e il buio della MORTE.

OGNI MISSIONE PER RIUSCIRE HA BISOGNO DI LACRIME, SOFFERENZA, DERISIONE, SACRIFICIO. Lascia che deridano. Poiché non vogliono vedere e udire, quelli che più ne hanno bisogno. ACCUMULERÒ SU LORO TENEBRE E SILENZIO. Né potranno meco ramaricarsene, perché LORO E LORO SOLI, hanno voluto questo con la loro pertinacia all'accidia dello Spirito, alla superbia dello Spirito, alla negazione del potere dello Spirito Santo.

Il Consolatore è una ... con la Parola del Padre e col Padre.

Negando a Me e la Parola che Io sono, si nega il Padre che permette alla Parola di effondersi ANCORA, si nega lo Spirito che muove la Parola.

NON RINNEGATECI!

Ma guai a voi se NEGATE lo Spirito che scende



con le Sue luci, a far di una creatura una luce e purificare con il Suo fuoco una carne perché possa trasmettervi le parole della Sapienza. ... Non sta a voi giudicare ...

... Io prendo i poveri e i pargoli per farne i dignitari del Cristo Re.

“Essi” sono già giudicati, Maria ... **LASCIA CHE I “MORTI” SI SEPPELLISCANO DA SE STESSI.**»

Ecco la giustizia che fa tanta paura e ci si dimentica che **ESSA** cammina sul binario dell'Amore e della Misericordia.

Se per gli Apostoli della Parola, e creatori di opere buone occorrono lacrime, sofferenza, derisione e sacrificio, cosa può occorrere per gli infedeli, i vili, i sensuali, i bestemmatori, i violenti, i ladri, i bugiardi, gli assassini, gli spregiuri, i traditori, i reprobri, gli sprezzatori e gli indifferenti?

Occorrono quelli stessi delle lacrime, della sofferenza, della derisione e del sacrificio; sono loro che hanno pagato, che pagano e pagheranno per i ribelli insatanati.

Non v'è altro mezzo per purificare e redimere dallo sconcio, dall'amarrezza e dalla rabbia della perdizione.

Ancora una volta risorga, forse più di prima, la vita, la forza e la luce della **CROCE!**

Tutto il resto non conta.

Padre Bonaventura Raschi
1986/1987

IL NASCONDIMENTO

Sulla madre terra c'è, di sovente, la fatica di generare cose straordinarie che Dio vuole e che l'uomo stenta ad attuare.

I parti più dolorosi sono i Santuari mariani; *creare un Santuario alla Madonna, se è vera volontà di Dio, è come creare un Calvario, un'opera di redenzione.*

Il Santuario mariano nei disegni della divina provvidenza, ha l'ufficio di colpire, far riflettere, questa è la Grazia!

Il lavoro così concepito, svolto e realizzato in un'anima è il più bel miracolo, è la più bella manifestazione soprannaturale, e, per questo, è la cosa più difficile poiché sappiamo cosa abbia fatto Gesù per produrre una tale grazia.

Per cui il segreto è proprio questo: *sembrare nel mistico terreno del Santuario mariano, tanto di sofferenza quanto si dovrà, un giorno, raccogliere di grazia per parte di ogni pellegrino.*

E tanto più preziose saranno le sofferenze, quanto più nascoste ed eroiche saranno le persone creatrici del Santuario.

Non è il tema generale della sofferenza che deve vivere nascosto, poiché ciò non è possibile, e dobbiamo schiettamente confessare che anzi è utile richiamarlo alla memoria di tutti affinché più cresca la stima e la venerazione di un'opera che appartiene al massimo problema dello spirito.

Il Santuario Mariano è un "Natale" continuo nelle masse e nei singoli; la Madonna continua a generare il Salvatore in ogni coscienza.



Basti dare uno sguardo ai massimi Santuari de La Salette, di Lourdes, di Pompei, di Fatima, per avere un continuo ricordo del Calvario.

Quando, un giorno, sarà nota la storia di Monte Fasce, anche per questo Tempio che oso chiamare Santuario, la riflessione della Croce sarà identica; sia per il titolo di dolore, come per il nascondimento di chi soffre.

Qui in questa propaggine del Fasce che si chiama Monte Borrigha, la Croce è ben piantata e bene irrigata dal nascosto sudore di sangue che vi si riversa; per questo **il Cuore Immacolato, a Monte Fasce, trionferà!**

Ma chi può deve avere il pensiero per questo Altare su cui troneggia l'adorabile volontà di Dio, proprio come la Madon-

na disse a Lucia: «Dio vuole stabilire nel mondo la divozione al mio Cuore Immacolato».

A questo Altare la divozione più forte dei cristiani deve apporre la firma di una vera e autentica risposta di fedeltà e di amore per la bontà dell'Immacolata, che s'è resa Regina di purezza e di misericordia, a risanare il mondo.

Chi ha la volontà di servire la Madonna offra le proprie sofferenze, sacrifici, privazioni, i propri disagi e dolori all'Immacolato Cuore di Maria per il trionfo della missione che eserciterà nelle anime dalle alture di questo Monte.

Al Cuore Immacolato di Maria l'onore e la gloria di tutte le anime votate al bene.

Padre Bonaventura Raschi
1987

DIO SI È RISERVATO ...

OMELIA del 9 novembre 1986 di Padre Bonaventura Maria Raschi

La liturgia di questo giorno è svolta su diverse letture in senso ... in senso mistico, difatti ad un certo momento Gesù dà una lezione solenne, non alla Samaritana ma a tutti, ai Samaritani, ai Giudei e a tutti, perché verrà un tempo in cui Iddio sarà adorato in Spirito e Verità; né dentro al Tempio celebre di Gerusalemme, né sul Monte della Samaritana, né presso le acque più speciali, da nessuna parte; ma sarà adorato in Spirito e Verità.

Questa, i più celebri ... più recenti e ispirati commentatori, la vedono dichiarata, senz'altro dal Cristo, in una specie di programma. Gesù si era recato là, dove predicava il Battista, ma il Battista era stato preso per l'odio che aveva l'amante del Re contro di Lui, venne preso e ucciso. Allora un gruppo di farisei si rivolse a Gesù dicendogli: "Vattene di qua perché Erode ti vuole ammazzare".

Gesù risponde: "Io devo fare la Mia strada, vivere i giorni stabiliti: ora è il primo giorno".

Primo giorno nel senso simbolico, ma era anche reale, *il primo giorno nel quale vive una specie di libertà, una specie di concessione che va dalla misericordia alla giustizia, sta in mezzo, ma si deve decidere, perché?*

Perché Satana ha preso posto eccessivamente ed è proprio quello che è, e allora "Io devo andare verso i popoli evangelizzandoli".

Va a Gerusalemme. Non si è mai sentito dire che un profeta possa morire fuori Gerusalemme, quindi andava né più né meno, incontro alla Crocifissione.

In questa divisione di giorni c'è la divisione del tempo che Dio si è riservato, nella Sua concessione misericordiosa, per vedere di cancellare il male.

Se l'è riservato. Sì. E questo tempo di misericordia è un tempo di concessione di libertà, dopodiché, nella libertà, il demonio ha fatto tutto quello che ha fatto e gli uomini altrettanto.

Allora, *a questo tempo della libertà, segue il tempo della misericordia.*

Dio, dedito al perdono, userà la Misericordia. La gente lo deve sapere che è fatto apposta il Suo giorno: per usare la misericordia. Mah ... niente da illuderci perché, *terminato il tempo della misericordia, verrà il tempo della giustizia in cui è ucciso il male, è distrutta l'opera satanica e vive la giustizia.*



Trovarsi nel tempo della giustizia con dei peccati mortali addosso è come scrivere la propria sentenza di dannazione eterna. Ecco la necessità di commemorare, attraverso il simbolo del Vangelo, la grandezza dei giorni che Dio ci richiama, prende occasione per richiamarci, perché *il grande nemico della vita è il PECCATO.*

Satana è il nemico di Dio. Gli Apostoli e i discepoli non possono essere amati dagli altri tutti, perché? Perché – gli altri – dicono "C'è la misericordia ... Va bene ...".

No. Non va bene. La misericordia va bene per perdonare, ma con la scusa del perdono non si può andare avanti tutta la vita a far del male.

Al tempo del perdono segue il tempo della giustizia.

Quando? Io non lo so. Se lo sapessi, sarei un profeta. So che è secondo le Sacre Scritture e rivelazioni, sufficientemente vicino,

ma non esageriamo. Non è che dall'oggi al domani capiti questo, però Dio tende alla giustificazione, cioè togliere tutti i diritti di una libertà sbagliata, togliere il nemico. Il Cristo rassicura gli Apostoli di essere tranquilli perché dice: "Voi siete Mieì, se voi foste del mondo, il mondo vi difenderebbe, ma Voi siete Mieì, per questo il mondo vi odia. Non temete".

E allora loro senza timore hanno detto la verità. Uno che li ha preceduti poco prima di questi avvenimenti o avvertimenti, fu Giovanni Battista che dette la vita. Venne fatto decapitare dal Re Erode perché gli aveva detto che non è possibile vivere nel peccato così.

Ora il richiamo per noi quale può essere?

Eh! È una cosa semplice: vivere lontani dal peccato, vivere lontani dal nemico, perché il nemico di Dio è Satana. È un nemico stupido, è un nemico buffone, è un pagliaccio ma è cattivo. È tanto pagliaccio e tanto stupido che (per essere orgoglioso e avere un pezzetto di gloria nella vita, fa del male e acquista delle anime per farle camminare come vuole lui), ci ha perso la sua vita angelica: è divenuto un demone.

È per questo che *nel demonio non esiste l'amore ma l'odio.*

E ora purtroppo, non lo dimentichiamo, noi stiamo vivendo questo tempo: il tempo dell'odio. Ora *L'ODIO È IL GRANDE NEMICO DI DIO.*

Potete fare tutte le volte quel che volete, potete fare miracoli d'elemosina, potete fare un monte di opere buone, ma *SE SIETE IN PECCATO MORTALE NON C'È NIENTE DA FARE SE NON CANCELLARE QUESTO PECCATO.* Cancellare con la volontà, con l'odio contro il male, col proposito deciso del bene e, naturalmente, usando i sacramenti.

Primo sacramento è la confessione.

Questo è in sintesi tutto ciò che si nasconde sotto queste pagine del Vangelo. Dio-Gesù ha parlato in senso quasi figurativo o figurato dando il modo, a chi aveva volontà di intendere, che lo intendesse. Infatti i farisei intesero ed ebbero tanta rabbia, ma la rabbia non è una ragione di vivere, la rabbia è una ragione di morire e di essere disperati.

Allora, il Vangelo ci invita all'amore. All'amore che Gesù ha avuto per noi, alla tenerezza che ha avuto per noi.

Lui è dovuto andare a Gerusalemme, a fare che cosa?

A morire in Croce. Per chi? Per noi – Lui non aveva bisogno di morire – farsi crocifiggere per pagare i nostri peccati.

Non è una sciocchezza è una profonda verità: guai dimenticare questa verità.

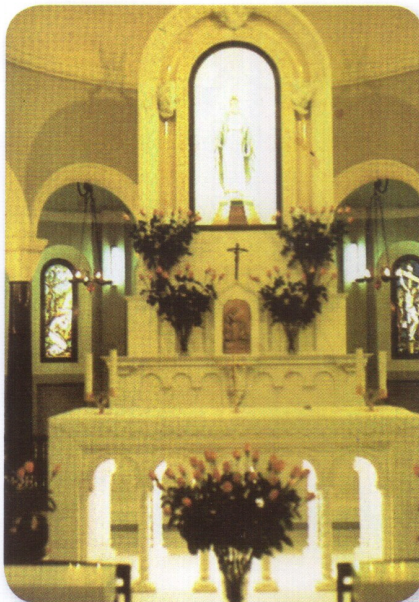
È una mancanza terribile della fede vera, Lui ha pagato per noi. Non è lecito che approfittiamo di questa generosità per vedere se paga ancora, continuamente.

Come vi dissi la festa passata, *LUI STA PAGANDO* tutte le volte che si celebra la Santa Messa, Dio È *PRESENTE*, le Sue parole sono inalienabili: “Prendete e mangiate tutti, *QUESTO È IL MIO CORPO*”.

Non è una bugia, è una verità colossale.

“Prendete e bevete tutti *QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE*”.

È annunciata, né più né meno, la Crocifissione, il mistero del Calvario, che stiamo celebrando all’Altare, tutte le volte che celebriamo la Messa. Siate quindi raccolti in questo grande mistero, *chiedete al Signore soprattutto la forza della fedeltà, la forza della verità, la forza della sincerità, la forza della*



dedizione decisa per poter essere i Suoi amici e non essere sorpresi con la morte nell'anima. Questo è il senso vero.

Gesù non è sordo, è il Creatore, è il Padre,

è il Redentore, sente tutto, sente quello che ho detto alla bell'e meglio io, sente quello che sentite voi.

Cerchiamo di pregarLo, di esserGli vicini e di essere una specie di Tempio perché *È VICINO IL MOMENTO IN CUI NÈ SUL MONTE DI CARINZI, NÈ SUL TEMPIO DI GERUSALEMME SARÀ ADORATO IL SIGNORE, MA IN SPIRITO E VERITÀ.*

OGNI ANIMA RAPPRESENTA UNA GERUSALEMME, OGNI SPIRITO UMANO RAPPRESENTA IL CARINZI, LÀ DOVE DIO SI È FATTO VEDERE.

Noi quindi siamo una Gerusalemme vivente quando siamo con Dio e perciò è in nome di questa santa e meravigliosa creazione di appuntamento per sentirci non solo Santi, ma teneramente, profondamente felicemente salvi.

Credo in un solo Dio...

Documento rilevato come amanuense dal registratore, scritto in uno stile parlato e in una forma didattica

Il Mare delle Tentazioni



Le tentazioni si dividono in due: tentazione interna e tentazione esterna. Finché la tentazione lavora dal di fuori e lo spettatore la rigetta o non la lascia entrare non è peccato. La tentazione interna, che avviene per un misterioso lavorio delle passioni, se non è condivisa e fa dispiacere e non la si vuole, non è peccato.

C'è un mare di tentazioni che a volte si presentano nude e crude e, spesso, invece, si presentano eleganti, leggiadre, semiragionevoli, quasi naturali.

A volte la tentazione è vestita di un intero libro scritto abilmente, o di uno spettacolo artistico ed attraente. Vi sono cataloghi in bianco e nero e a colori che mischiano Cristi e Madonne al veleno diabolico; questi cataloghi si chiamano “Riviste illustrate”.

Vi sono maestri che alla severa e veneranda missione dell’insegnamento congegnano l’insinuazione del male.

Vi sono donne, tantissime donne, vorremmo dire la maggior parte delle donne, che fanno del loro corpo e delle loro arti leggiadre, una fiamma infernale che distrugge sentimenti elevati, e brucia ogni bene.

V'è ormai una pubblica opinione, prodotta da tutta l'ondata del male, che giustifica ed aiuta il peccato. Questa è *tutta opera della tentazione esterna che si presenta come un'onda gigantesca invadente ogni classe sociale: è l'opera del “Principe di questo mondo: SATANA”.*

Nell'interno dell'uomo e della donna s'accendono desideri, idee disordinate e sporche, carnalità, orgoglio, intemperanze, invidia, gelosia, falsità, violenza, cupidigia, ecc. Sono materia di *tentazioni interne che, se si uniscono alle esterne, provocano il crollo dell'ordine e della moralità.*

V'è l'ambiente suscitato dallo spettacolo, dal divertimento in genere, che si presenta col nome di folclore, di turismo, di esigenza naturale, per cui si trasforma il mare e la

montagna, la musica, il canto, lo sport, in una bolgia infernale dove l'autorità ha rassegnato le sue dimissioni, e la violenza e il libertinaggio, creano il falso diritto ad ogni male.

È tutta una tentazione quasi completamente condivisa e tollerata da una maggioranza assoluta che dà luogo stabile al regno di Satana.

Satana è raffigurato nel serpente. Il Signore ha stabilito che ad un momento “X”, il serpente verrà schiacciato dalla nobilissima Signora che è L'IMMACOLATA.

Un primo e decisivo colpo l'Immacolata l'ha vibrato per mezzo della Redenzione operata dal Figlio di Dio e Suo. Ma verrà ancora un altro colpo a paralizzare il regno infernale.

La triste contemplazione del male ci deve spingere ad accettare due semplici e potenti forze in nostro potere, e richiesteci dall'Immacolata: la PREGHIERA e la PENITENZA.

Noi dobbiamo metterci al servizio dell'Immacolata con la preghiera e la penitenza, senza di ciò le altre cose di apostolato sono, o divengono, dei veri palliativi.

Inginocchiati presso l'Immacolata impetriamo l'esercizio fedele di questo divino lavoro dell'anima e raccoglieremo frutti di pace e di salvezza, mentre la tentazione sarà stroncata come San Michele stroncò Satana chiamato Lucifero.

Padre Bonaventura Raschi
1986/1987

San Francesco

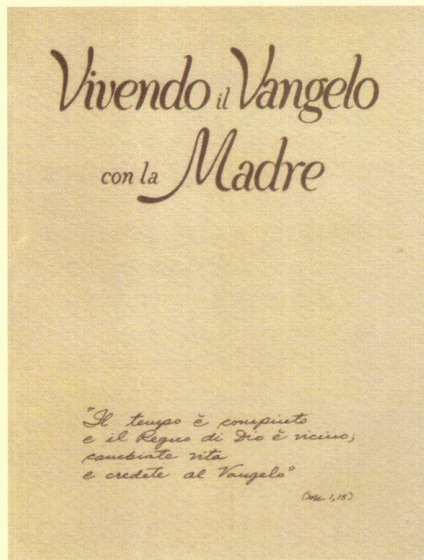
È una figura di Santo per il quale vale la parola "semplicità" come vale per Iddio, con le dovute distanze e proporzioni.

Per semplicità intendiamo assenza di ripieghi poiché è la linearità della vita che esclude, in Dio, ogni imperfezione compresa l'indecisione su qualsiasi cosa, per qualsiasi tempo e forma, poiché Iddio non è soltanto eterno ma è anche INFINITO in ogni concezione di misura, nell'intelligenza, nell'amore, nella volontà, nella giustizia, nella misericordia, nella sapienza e nella gloria come in ogni forma di potenza e di maestà. San Francesco capì subito che la volontà ha un grande segreto per fare ad ogni costo il divino lavoro per IDENTIFICARE la propria VOLONTÀ con quella di Dio: basta accendere la luce della verità e il fuoco dell'amore in ginocchio con la mente, col cuore e con la COSCIENZA davanti al "Sole della vita" che è solo Dio, da nessuno sostituibile e da tutti servibile e da servire, per poter dire con Beatrice: «Amor mi mosse che mi fa parlare; vengo dal luogo ove tornar desio».

Il luogo da dove un'anima si parte è il Paradiso e girando coscienziosamente non ne esce, ma il Paradiso lo porta con sé per incendiare i chiamati e condurveli fedelmente, poiché un tale Apostolo va per dare al Re Divino più anime possibili senza ritenere alcuna, poiché l'uomo di Dio non è un ladro ma un Apostolo.

Santificare se stesso e gli altri con il Vangelo.

Il buon Padre José Barriuso, corredato delle licenze e l'IMPRIMATO dell'arcivescovo di TANGER richiesti allora, dette



vita al libro: VIVENDO IL VANGELO, da cui si trae un paio di pagine veramente vitali.

«Al momento opportuno, il Signore, mi ha fatto arrivare, come sua risposta al desiderio del mio cuore, questo libro che presento sotto il titolo "Vivendo il Vangelo" e che offro a tutti coloro che abbiano lo stesso desiderio che avevo io.

La spiegazione del Vangelo in tutta la sua purezza, che il Signore ci ha dato in questo modo, ci fa capire non solo come per Francesco possa essere stata necessaria una "Rivelazione" personale per chiamarlo a vivere secondo il Vangelo, ma come anche per noi era necessario un intervento simile.

... Per poter uscire dalla condizione in cui eravamo caduti, avevamo veramente bisogno di un intervento dall'alto che venisse a ricordarci l'unica cosa necessaria.

... Questo è avvenuto.

Lo strumento che ha scritto, ha lavorato a San Giovanni Rotondo dal 15 dicembre 1965, e ha voluto dirci che il Signore gli fece conoscere che doveva scrivere i Vangeli e le spiegazioni: «Come il Signore stesso mi faceva comprendere».

«... Il senso che ho voluto esprimere in queste spiegazioni è del Signore, benché la redazione sia mia e abbia le mie deficienze e di questo do testimonianza io e la darà Lui quando arriverà il momento».

... « In ogni pagina di questi scritti l'unica cosa che ci si ripete è che, finalmente, lasciamo che sia Lui a fare».

Lo stesso strumento ci regala la voce di San Francesco che dice: «Avete una missione da compiere, la missione più difficile che il mio Maestro poteva affidarvi nei vostri tempi di attività e di ansia di fare molte cose "per Dio", quella di non fare niente affinché Egli possa fare e disfare in voi ciò che avete fatto da voi stessi ostacolando così l'opera di Dio.

... lo vi diedi una Regola, sì, e anche se non volli darvi altra Regola che il Vangelo del mio Signore, può esserci in quello che è mio anche molto errore. Perciò vi dico: ... vivete il Vangelo puro e mi darete riposo!

Se vi dico che mi darete "riposo", sebbene io stia godendo in presenza del mio Signore il riposo eterno dei beati, è perché



né Lui, né nostra Madre, né tutti i Santi possiamo "riposare" finché non giunga a tutte le anime il Regno eterno del Figlio di Dio, finché non siano completati, pieni, tutti i posti nell'Opera della Redenzione, e ciò non avverrà finché non si viva con purezza, il Vangelo del nostro Signore e Salvatore.

... "Ripara la Mia Chiesa che minaccia rovina", mi fu detto; ed io cominciai a raccogliere mattoni, pietre e sabbia.

Anche voi avete fatto la stessa cosa che allora feci io.

Perché, voi, fratelli miei, siete rimasti con Francesco Bernardone, e non avete seguito lo "Strumento" del Signore?

Se voi aveste seguito lo "Strumento" sareste rimasti col Signore e non con l'uomo.

Voi, inoltre, avete "SPREMUTO" il "Dono" rimanendovene con la "buccia".

È per questo che non avete compreso la cosa più importante della mia vita, voi siete rimasti con la vita che lasciai e non avete compreso quella Vita che ricevetti.

Questo lo compresi perfettamente quand'ero ancora con voi e il mio dolore fu immenso!» (José Barriuso).

Rimane il sincero proposito: un bacio d'anima al Vangelo e la sua strada anche sassosa, ma sfociante nell'eterno Paradiso assieme ai Santi.

Padre Bonaventura Raschi
da: "Dall'Eremo" Novembre 1984



1° MISTERO GAUDIOSO

Nel primo mistero gaudioso si contempla l'annunciazione dell'Angelo a Maria.

Questo è il punto più luminoso, che congiunge il cielo con la terra: il più grande avvenimento dei secoli.

Il Figlio di Dio, Verbo del Padre per cui tutto fu fatto quanto fu fatto nell'ordine della creazione, assume l'umana natura per divenire dell'uomo e dell'umanità intera, il Redentore e il Salvatore.

Maria Immacolata, il fiore più bello e fragrante della creazione, col suo: "Ecce Ancilla Domini", alla voce dell'Angelo accetta l'onore della divina maternità che all'istante si compie in Lei: e noi come fratelli redenti nel Cristo, diventiamo tutti figli di Lei: Mater Dei et Mater nostra.

Oh! sublimità: oh! tenerezza di questo primo mistero.

A rifletterci: il nostro principale dovere è di ringraziare il Signore che si è degnato salvarci, facendosi Uomo, e, come Uomo, nostro fratello: associandoci in adozione di figli alla stessa Madre Sua.

L'intenzione di preghiera, dalla contemplazione di questo primo quadro, oltre la perennità abituale del ringraziamento, è lo studio e lo sforzo sincero di umiltà, di purezza, di grande carità, di cui la Vergine Benedetta ci fornisce un così prezioso esempio.

2° MISTERO GAUDIOSO

Nel secondo mistero gaudioso si contempla la visita di Maria alla sua cugina Elisabetta.

Che soavità e che grazia in quella visita, di tre mesi, di Maria alla sua diletta cugina! L'una e l'altra depositarie di una maternità imminente: per la Vergine Madre la più sacra maternità che sia possibile immaginare sulla terra. Che dolcezza di armonia in quei due canti che si intrecciano: "Tu sei Benedetta fra le donne", da una parte, e dall'altra: "Il Signore ha guardato all'umiltà della sua ancella: tutte le generazioni mi chiameranno beata".

Questa visione di Ain-Karim, sul colle di Ebron, illumina di luce celeste, e umanissima insieme, i rapporti delle buone famiglie, educati alla scuola antica del Rosario, ogni sera in casa fra gli intimi e da tutti i punti della terra, dove alcuno è chiamato ad alta ispirazione di sacerdozio, di carità, missionaria, di apostolato, o anche, da motivi legittimi di varia natura: lavoro, commercio, servizio militare, studio, insegnamento, o altro.

Che bel ricongiungersi, durante le dieci Ave Maria di questo mistero, tante anime unite dalle ragioni del sangue, dai vincoli domestici, da tutto ciò che santifica e rinsalda sentimenti di amore fra le persone più care, genitori e figli, fratelli e congiunti, conterranei, o appartenenti ad uno stesso popolo, in atto di sorreggere, di illuminare il sentimento della universale carità; il cui esercizio è gioia e onore della vita.

"LA SUA VOCE" Rivista bimestrale redatta a cura della

ASSOCIAZIONE "AMICI DI PADRE RASCHI"

Casella Postale 83675 AG. 36 - 16143 Genova - c.c.p. 36563062

CODICE IBAN IT 2810760101400000036563062

<http://www.padreraschi.it> - E-mail: francesca.maria1947@libero.it

Abbonamento: Ordinario € 12,00 - Paesi Esteri € 24,00 tramite vaglia internazionale
Sostenitore € 30,00 - Arretrati € 3,00

Progetto grafico e stampa

Tipolitografia Giammaroli

Via E. Fermi, 8/10 - 00044 Frascati (Roma) - Tel. 06.942.03.10 www.tipografiagiammaroli.com

Garanzia e riservatezza: Ai sensi della legge numero 675/96 (tutela dei dati personali), si garantisce la massima riservatezza dei dati personali forniti dai lettori a: "La Sua Voce".

Il Decreto della Congregazione per la Propagazione della Fede (A. A. S. n. 58-18 del 29 dicembre 1966), che abroga i canoni 1396 e 2318, fu approvato da S. S. Pio XII il 14 ottobre 1966, venne poi pubblicato per volere di Sua Santità stessa, per cui non è più proibito divulgare senza l'imprimatur scritti riguardanti nuove apparizioni, rivelazioni, visioni, profetie e miracoli. In ossequio ai Decreti VII e ai Decreti della Sacra Congregazione dei Riti, si dichiara che a quanto viene esposto nella presente pubblicazione non va data altra fede se non quella che meritano attendibili testimonianze umane, e che non si intende, in alcun modo, prevenire il giudizio della Santa Chiesa Cattolica e Apostolica.